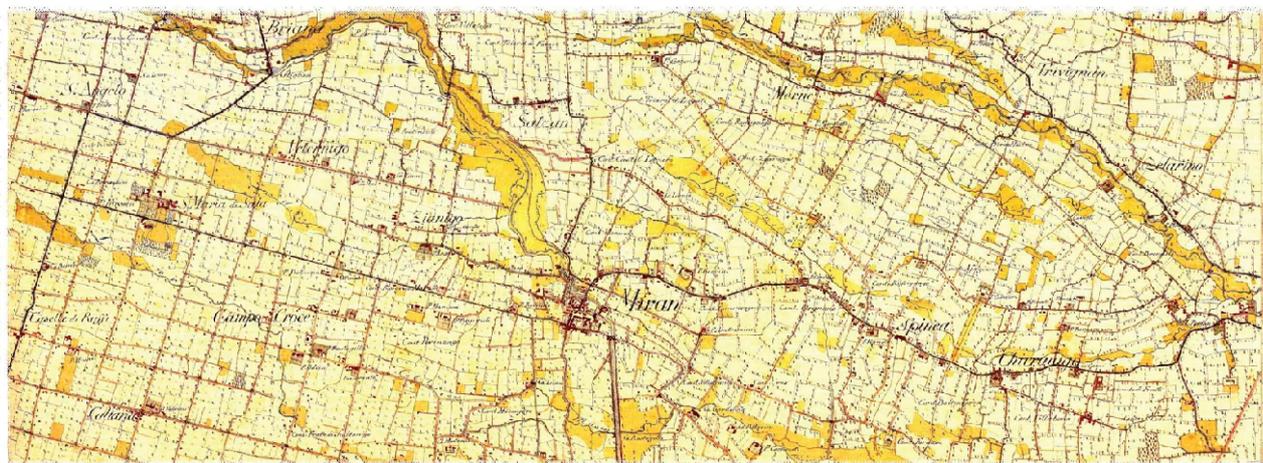




# CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

Area Lavori Pubblici - Servizio Viabilità

Ca' Corner, San Marco 2662 - 30124 Venezia (VE)  
Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE)



## PROGETTO DEFINITIVO

**ADEGUAMENTO SP 30 "ORIAGO-SCALTENIGO-CALTANA"  
E REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE DALL'INTERSEZIONE CON LA SS 515 IN COMUNE DI  
SANTA MARIA DI SALA ALL'INTERSEZIONE CON LA SP 26 IN COMUNE DI MIRANO**

### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Nicola Torricella

### SUPPORTO AL RUP

Ing. Rossella Guerrato

### PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO

RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE  
FRA LE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

**Proteco Engineering s.r.l.**

Arch. Andrea Gabatel

Ordine degli Architetti di VE



PROGETTISTA

**Proteco Engineering s.r.l.**

Ing. Enrico Musacchio

Ordine degli Ingegneri di VE

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE  
DI PROGETTAZIONE



**E-Farm s.r.l.**

Geom. Massimo Tabarin

Collegio dei Geometri di PD

### UBICAZIONE DELL' INTERVENTO

Comune di Santa Maria di Sala "SP30"  
Via Caltana, 30036 Venezia (VE)

Comune di Mirano "SP 30"  
Via Caltana, 30035 Venezia (VE)

S.P. 30 "ORIAGO-CALTANA"

### TITOLO ELABORATO

VARIANTE URBANISTICA

Studio di inserimento urbanistico

TAVOLA N.

**1197.0.D.U.001.00.D.0**

REV.	DESCRIZIONE	DATA
1	PRIMA EMISSIONE	novembre 2021



## INDICE

1	PREMESSA .....	1
2	CARATTERI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE .....	2
2.1	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PER IL COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA .....	2
2.2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PER IL COMUNE DI MIRANO.....	3
3	DISCIPLINA DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA .....	5
3.1	IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC) .....	5
3.2	PIANO DI AREA DELLA LAGUNA E DELL'AREA VENEZIANA (PALAV) .....	7
3.3	IL PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO (PTGM).....	8
3.4	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE .....	13
3.5	RETE NATURA 2000 E LE AREE NATURALI PROTETTE.....	16
3.6	PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO.....	17
4	DISCIPLINA DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE .....	19
4.1	PIANO ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA.....	19
4.2	PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA.....	22
4.3	PIANO ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MIRANO .....	23
4.4	PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MIRANO .....	28
5	CONCLUSIONI.....	30

## 1 **PREMESSA**

Il presente Studio di Inserimento Urbanistico è parte integrante del progetto Definitivo relativo all'intervento denominato "Adeguamento SP 30 Oriago-Scaltenigo-Caltana e realizzazione di pista ciclabile dall'intersezione con la SS 515 in comune di Santa Maria di Sala all'intersezione con la SP 26 in comune di Mirano"

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tracciato ciclabile in collegamento ai tracciati esistenti o in previsione a carico delle Amministrazioni Pubbliche locali. Il progetto prevede di utilizzare quanto più possibile ambiti agricoli delle aree limitrofe alla SP 30 per aumentare il grado di sicurezza del percorso ciclabile, mantenendolo esterno al sistema viario.

## 2 CARATTERI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

L'intervento oggetto di Studio di Inserimento Urbanistico ricade interamente all'interno della Provincia di Venezia, interessando i comuni di Santa Maria di Sala e Mirano nelle rispettive frazioni di Caltana e Scaltenigo.



Figura 1- Inquadramento del tracciato in progetto con linea verde. In rosso vengono evidenziati i confini amministrativi dei comuni di Santa Maria di Sala e Mirano. (Fonte: elaborazione Proteco)

### **2.1 Descrizione dell'intervento per il Comune di Santa Maria di Sala**

Il percorso ciclabile ha origine nei pressi del sistema rotatorio sulla SR 515, il tracciato si sviluppa lungo la sponda nord dello scolo Caltana. La sede del tracciato sfrutterà una fascia di circa 4 metri che in alcuni tratti risulta essere priva di costruzioni mentre in altri sarà necessario creare lo spazio demolendo le recinzioni esistenti.

In centro a Caltana la pista ciclabile sfrutterà, dove possibile, percorsi pedonali e ciclopedonali esistenti e superfici pavimentate che verranno riorganizzate in modo da far convivere vecchie e nuove funzioni. Superato il centro di Caltana vi è un percorso ciclopedonale sul lato sud della SP 30 che raggiunge il cimitero comunale. Per questo tratto è già in programma un tracciato ciclopedonale di circa 190 m a carico dell'Amministrazione Comunale.

Superata via Pianiga il tracciato proseguirà a nord della SP30 fino al confine comunale posto in corrispondenza di via Chiesa.

Il tracciato all'interno del territorio comunale di Santa Maria di Sala avrà una lunghezza di circa 3.365 m complessivi di tracciati in programma e tracciati esistenti.



Figura 2 - Inquadramento del tracciato in progetto all'interno del territorio comunale di Santa Maria di Sala, con indicazione di percorsi ciclopedonali esistenti, di progetto e in previsione come illustrato in legenda. (Fonte: elaborazione Proteco)

## 2.2 Descrizione dell'intervento per il Comune di Mirano

Il progetto prevede di completare la pista già esistente ad est del paese lungo l'argine sud dello Scolo Lusore. Il tracciato in programma ha inizio a destra della SP 26 dove verrà realizzato un tratto di circa 120 metri lungo il lato sud dello Scolo Lusore, che permetterà il collegamento con un breve tratto di ciclopedonale esistente che si sviluppa perpendicolarmente allo scolo fino all'intersezione con la SP30.

Il percorso prosegue verso ovest in direzione della vicina frazione di Caltana. Nella parte iniziale di questo tratto è prevista la modifica della careggiata per aumentarne la sicurezza. Dopo questo breve tratto il percorso si inserisce in ambiti agricoli fino all'intersezione con via Chiesa. In alcuni tratti lo spazio non è sufficiente per lo sviluppo in ambito agricolo, quindi verranno avviate delle operazioni di tombamento del fosso senza influire sul deflusso delle acque.

Verrà posato un ponticello di lunghezza pari a circa 20m che permetterà l'attraversamento dello Scolo Caltana per proseguire con il tracciato all'interno di ambiti agricoli.

Il tracciato all'interno del territorio comunale di Mirano avrà una lunghezza di circa 2.992m complessivi.



Figura 3 - Inquadramento del tracciato in progetto all'interno del territorio comunale di Mirano, con indicazione di percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto come illustrato in legenda. (Fonte: elaborazione Proteco)

### 3 DISCIPLINA DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

#### 3.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) rappresenta lo strumento di Governo del territorio a scala regionale. Il P.T.R.C. vigente è stato approvato con D.G.C. n. 62 del 30 giugno 2020 e inserito nel BUR n. 107 del 17 luglio 2020. Il Piano indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PSR).

Analizzando la “Tavola Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992”, emerge che l’ambito in esame rientra in parte all’interno del piano d’area approvato “Laguna e Area Veneziana (P.A.L.A.V.)”.

Attraverso la tavola n. 1a “uso del suolo terra” l’area d’interesse si colloca all’interno del sistema del territorio rurale denominato “area agropolitana”; mentre dalla tavola n. 1b “Uso del Suolo Acqua” si evidenzia come l’ambito si trovi all’interno di una “area vulnerabile a nitrati”.



Figura 4 – Estratto tavola 1a “uso del suolo terra” del PTRC Veneto. Con cerchio rosso viene inquadrata l’area di progetto.  
(Fonte: Regione Veneto)

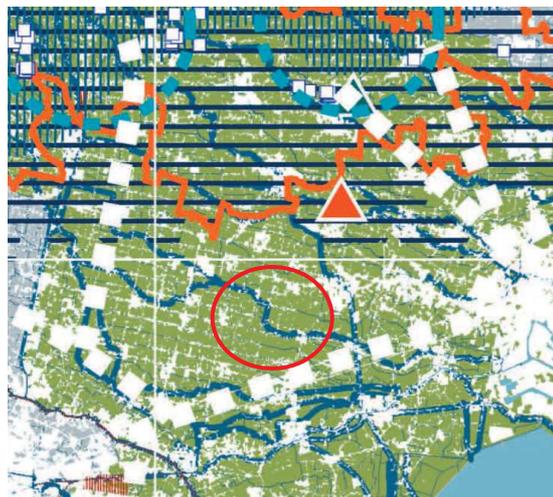


Figura 5 – Estratto tavola 1b “uso del suolo acqua” del PTRC Veneto. Con cerchio rosso viene inquadrata l’area di progetto.  
(Fonte: Regione Veneto)

La tavola n. 2 “biodiversità” mostra che l’intervento è situato all’interno di diversità dello spazio agrario “medio alta” e nelle vicinanze di “corridoi ecologici”.

La tavola n. 3 “energia e ambiente” inserisce l’intervento all’interno di aree con inquinamento da NOx tra 20 e 30  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  e aree con inquinamento da NOx tra 0 e 10  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ .



Figura 6 – Estratto tavola 2 “biodiversità” del PTRC Veneto. Con cerchio rosso viene inquadrata l’area di progetto. (Fonte: Regione Veneto)

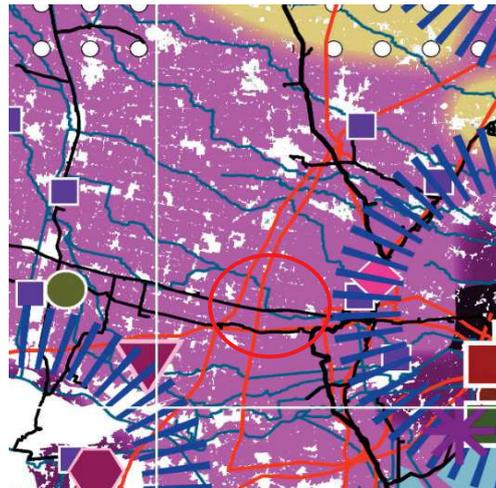


Figura 7 – Estratto tavola 3 “energia e ambiente” del PTRC Veneto. Con cerchio rosso viene inquadrata l’area di progetto. (Fonte: Regione Veneto)

La tavola n. 5a “sviluppo economico produttivo” mostra l’ambito in parte nelle vicinanze di “aree nucleo e corridoio ecologici di pianura” e compreso in “territoti urbani complessi” più precisamente quelli di Padova e Venezia-Mestre-Treviso.

La tavola n. 5b “sviluppo economico turistico” individua l’area di studio all’interno di una zona con numero di produzioni DOP, DOC, IGP per comune da 2.1 a 4. Inoltre, viene segnalata la presenza di Ville Venete.



Figura 8 – Estratto tavola 5a “sviluppo economico produttivo” del PTRC Veneto. Con cerchio rosso viene inquadrata l’area di progetto. (Fonte: Regione Veneto)

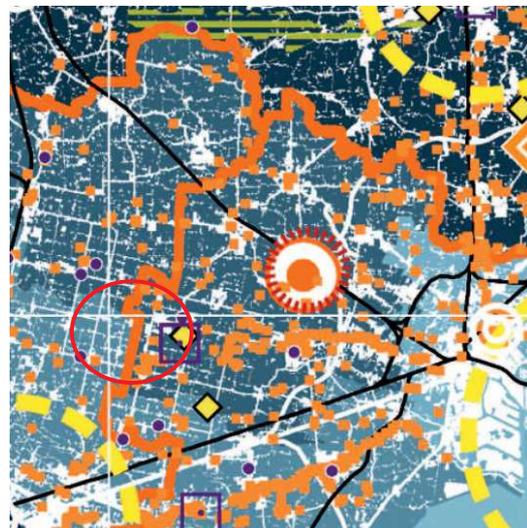


Figura 9 – Estratto tavola 5b “sviluppo economico turistico” del PTRC Veneto. Con cerchio rosso viene inquadrata l’area di progetto. (Fonte: Regione Veneto)

Nella tavola n. 9 “sistema del territorio rurale e della rete ecologica” l’area di intervento ricade all’interno dell’ambito

28 “pianura centuriata” dove viene segnalata la presenza di corridoi ecologici, ville venete e un’elevata utilizzazione agricola.

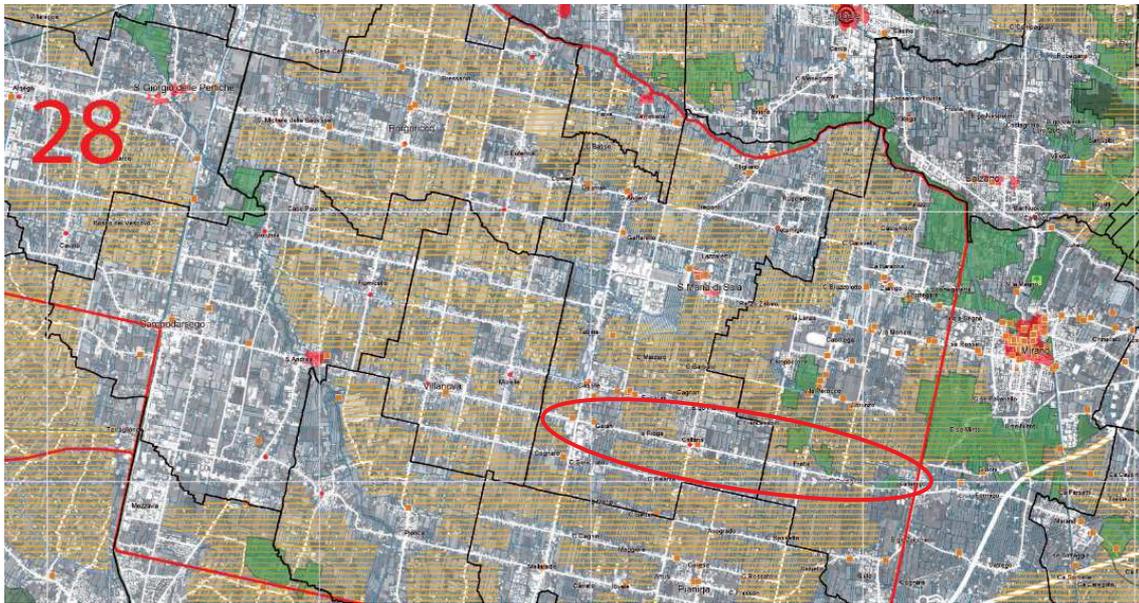


Figura 10 – Estratto tavola 9 “sistema del territorio rurale e della rete ecologica” del PTRC Veneto. Con cerchio rosso viene inquadrata l’area di progetto. (Fonte: Regione Veneto)

### 3.2 Piano di Area della Laguna e dell’Area Veneziana (PALAV)

Il Piano di Area della Laguna e dell’Area veneziana (P.A.L.A.V.) è uno strumento di pianificazione esteso a 17 comuni dell’area veneziana tra cui il Comune di Mirano. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto con Delibera n. 70 del 9 Novembre 1995, ai sensi dell’art 3 della L.R. 61/85, variato con Delibera n. 70 del 21 Ottobre 1999. Il PALAV è stato delineato come documento ufficiale che definisce e identifica il “sistema ambientale” della laguna, dei litorali e dell’entroterra.

L’ambito di progetto si inserisce all’interno di “Aree di interesse paesistico-ambientale (art. 21 lettera a), nel tratto di progetto ricadente nel territorio comunale di Mirano.



Figura 11 – Estratto Sistemi e ambiti di progetto del PALAV. In rosso viene inquadrata l'area di intervento (Fonte: Regione Veneto)

### 3.3 Il Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), adottato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 2008/104 del 05/12/2008 e approvato con D.G.R. in data 30/12/2010 con delibera n. 3359, è stato successivamente, con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 3 del 01/03/2019, approvato in via transitoria prendendo il nome di Piano Territoriale Generale Metropolitano (P.T.G.M.) con tutti i contenuti del P.T.C.P. precedente, con il quale continua a promuovere azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno sviluppo durevole e sostenibile.

La Città Metropolitana persegue gli obiettivi di:

- Coordinare iniziative, altrimenti frammentate, armonizzandole tra loro e orientandole verso un disegno strategico più preciso;
- Definire le priorità di intervento selezionando le iniziative più interessanti che necessitino di promozione e sostegno.

Analizzando la Tavola n. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" si osserva che l'intervento si inserisce nell'agro centuriato, con un breve tratto di vicinanza ad un ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambiti naturalistici di livello regionale. Si osserva la presenza di vincoli monumentali ai sensi del D.Lgs 42/2004. Il tracciato di progetto è soggetto a tutela secondo vincolo paesaggistico – corsi d'acqua ai sensi del D.Lgs 42/2004.



Figura 12 – Estratto Tavola n. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” del PTGM di Venezia. Con cerchio rosso è indicata l’area di progetto. (Fonte: Provincia di Venezia)

Attraverso l’analisi della Tavola n. 2 “Carta delle Fragilità” si osserva che l’intervento ricade nelle vicinanze di un Paleoalveo e di aree allagate negli ultimi 5-7 anni che risultano aree a pericolosità idraulica.





Figura 13 – Estratto della Tavola n. 2 “Carta delle fragilità” del PTGM. Con cerchio rosso viene indicata l’area di progetto (Fonte: Provincia di Venezia)

Secondo la Tavola n. 3 “Sistema ambientale” l’intervento ricade nelle vicinanze di un corridoio ecologico di livello provinciale e di area vasta ai sensi dell’Art. 28 delle NTA del piano. Sono presenti inoltre molti elementi arboreo/arbustivo lineari ai sensi dell’Art. 29 delle NTA. Gli obiettivi perseguiti dal PTCP per quando concerne le reti ecologiche sono i seguenti:

- Salvaguardare il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e integrare i biotopi e le risorse di interesse naturalistico anche attraverso la formazione di corridoi ecologici;
- Integrare e ampliare il patrimonio ambientale e naturalistico con particolari componenti più fragili ed esposte al rischio di estinzione;
- Favorire l’utilizzo degli spazi poco insediati della rete ecologica per il consolidamento o il miglioramento delle connessioni fruibili compatibili con le funzioni naturalistiche;
- Conseguire maggiore qualità ambientale, funzione di filtro e transizione, integrazione con le previsioni insediative infrastrutturali, limitazione dei processi espansivi e diffusivi e multifunzionalità.

Il PTCP rileva le formazioni arbustive, siepi e filari come elementi rilevanti per l’assetto ambientale e per la loro conservazione definisce obiettivi di individuazione degli elementi negli strumenti di pianificazione comunali ed individuarne il degrado ambientale ed infine favorire l’incremento delle aree interessate da elementi arbustivi, siepi e filari.



Figura 14 – Estratto della Tavola n. 3 “Sistema ambientale” del PTGM. Con cerchio rosso viene indicata l’area di progetto (Fonte: Provincia di Venezia)

La Tavola n. 4 “Sistema insediativo infrastrutturale” evidenzia l’intervento come ricadente in sistemi insediativi di tipologia residenziale, di servizi e produttiva. Inoltre, l’intervento in minima parte interessa un centro storico di medio interesse secondo l’Art. 42 delle NTA.

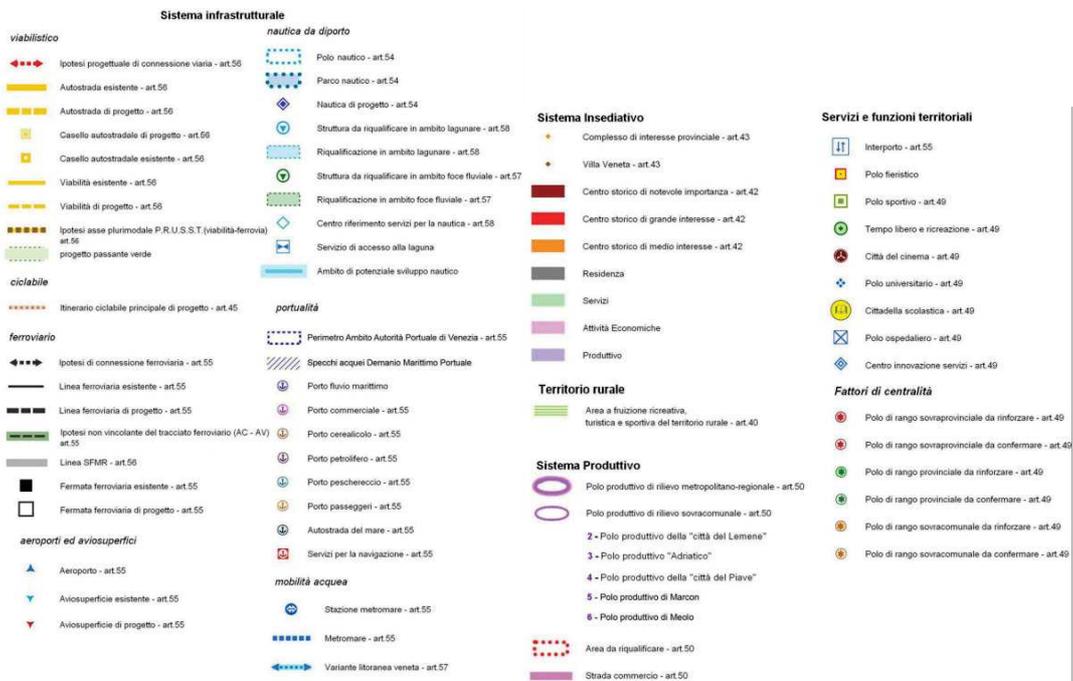


Figura 15 – Estratto della Tavola n. 4 “Sistema insediativo e infrastrutturale” del PTGM. Con cerchio rosso viene indicata l’area di progetto (Fonte: Provincia di Venezia)

All’interno della Tavola n. 5 “Sistema del paesaggio” l’ambito oggetto di studio ricade all’interno del paesaggio dei campi chiusi delimitato da strade della centuriazione romana con la presenza di Ville Venete.

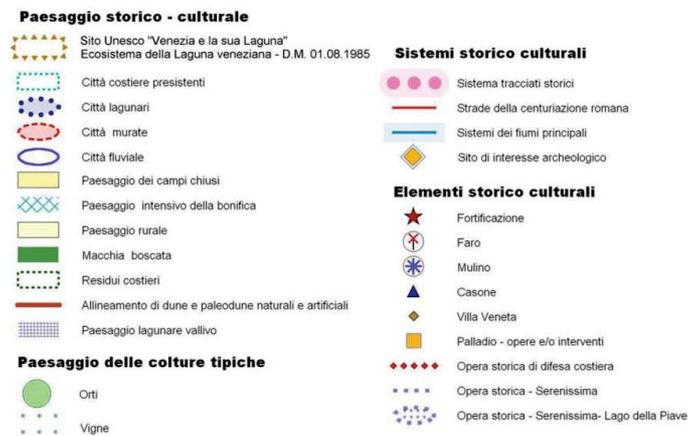


Figura 16 – Estratto della Tavola n. 5 "Sistema del paesaggio" del PTGM. Con cerchio rosso viene indicata l'area di progetto (Fonte: Provincia di Venezia)

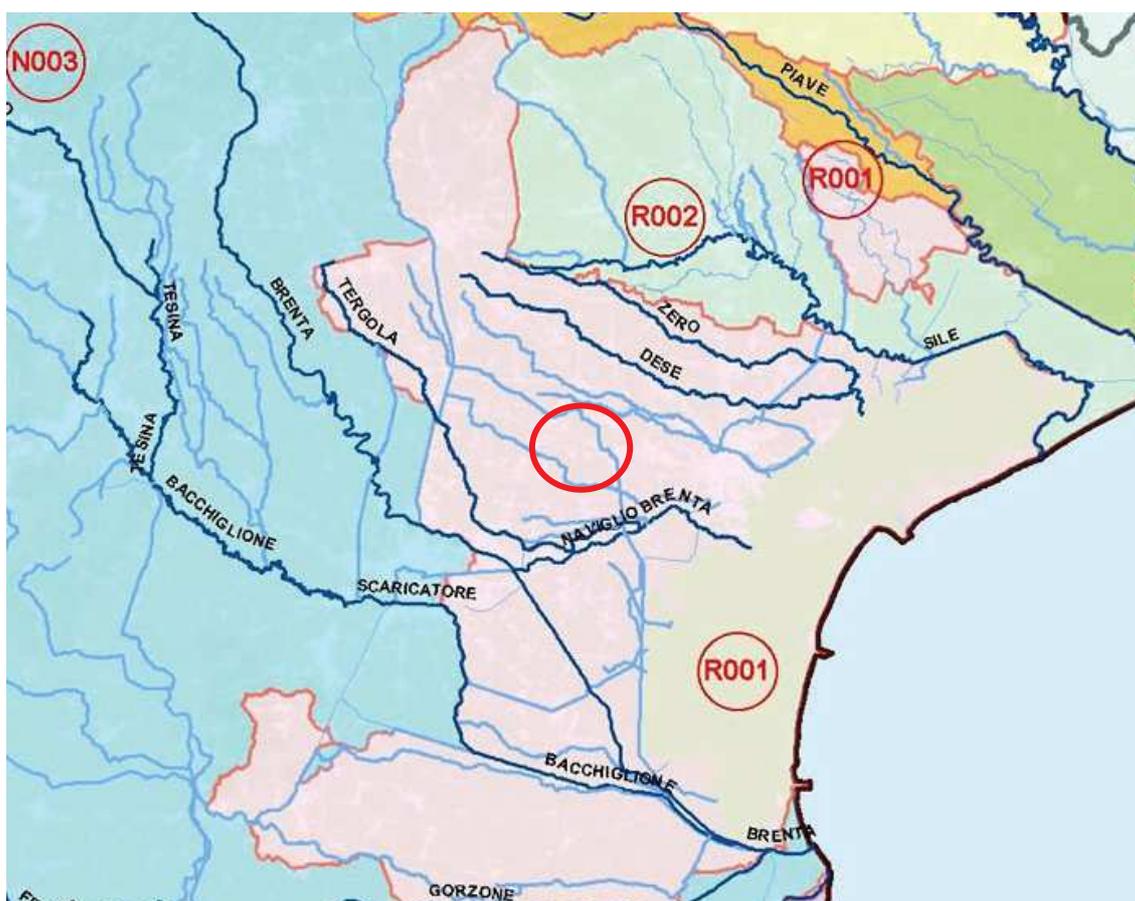
### 3.4 Piano di Tutela delle Acque

Il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato il Piano di Tutela delle Acque il 5/11/2009, uno strumento con finalità di protezione e di corretta gestione dei corpi idrici che si fonda sui dati e sulle conoscenze acquisiti in anni di controlli ambientali. Esso si articola in tre documenti, una Sintesi degli aspetti conoscitivi che riassume la documentazione d'analisi, gli Indirizzi di Piano che contengono indicazioni di carattere generale sulle azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi di qualità previsti per i corpi idrici e le Norme Tecniche di Attuazione che contengono le misure di tutela sia qualitativa che quantitativa e l'individuazione della disciplina per le aree sottoposte a specifica tutela. Le attività di studio e di definizione degli interventi e delle priorità all'interno dei bacini idrografici individuati spetta a degli enti dedicati a questo tipo di attività noti anche come Autorità di bacino. La massima espressione dell'attività di tali enti risulta essere la definizione dei Piani di Bacino dei relativi fiumi che hanno valore di piano territoriale di settore e rappresentano lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono programmate le azioni e individuate le norme finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. Allo

stato attuale non risultano ancora operanti dei Piani di Bacino completi in quanto ciascuna Autorità ha portato avanti particolari articolazioni di piano, in funzione delle caratteristiche peculiari del bacino di competenza, che hanno portato alla definizione di strumenti di pianificazione relativi a porzioni territoriali del bacino oppure a specifiche problematiche. Si evidenzia pertanto come l'attività delle Autorità di Bacino si sia concentrata principalmente sui Piani di Assetto Idrogeologico che si configurano come strumenti che, attraverso criteri, indirizzi, norme e interventi, consentono di far fronte alle problematiche idrogeologiche ed in particolare al dissesto idrogeologico ed al rischio connesso con lo sviluppo antropico.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1580 del 04 ottobre 2011, pubblicata nel BUR n. 78 del 18/10/2011 Difesa del suolo, D.Lgs. 152/2006 – DCR 107/2009 – Piano di Tutela delle Acque, contiene la modifica degli artt. 11 e 40 delle norme Tecniche di Attuazione (Art. 11 Adempimenti finalizzati alla riduzione o all'eliminazione delle sostanze pericolose; Art. 40 Azioni per la tutela quantitativa delle acque sotterranee).

Con DGRR n. 842 del 15 maggio 2012 sono state introdotte integrazioni e modifiche al Piano, in particolare: la classificazione dello stato ecologico ed ambientale delle acque, la designazione e il monitoraggio delle acque utilizzate per l'estrazione di acqua da destinare a consumo umano, il monitoraggio e la classificazione delle acque destinate a balneazione.

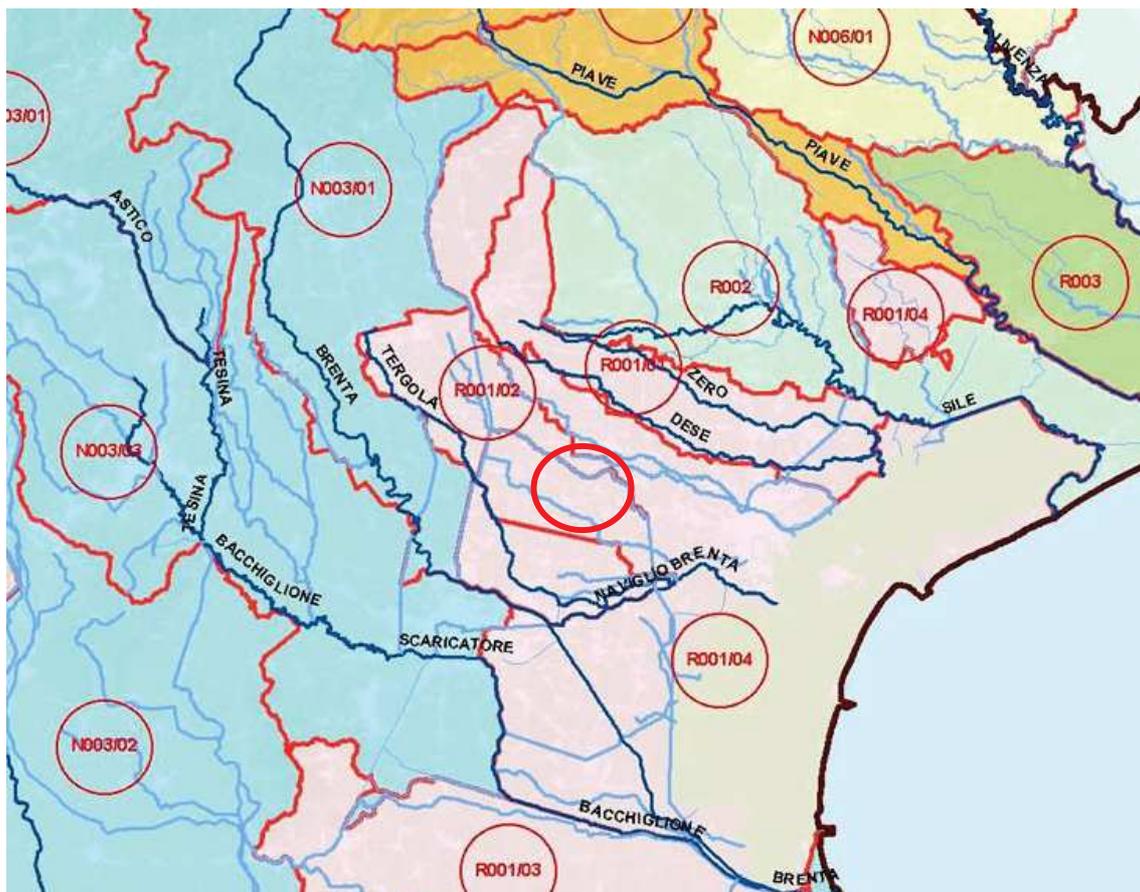


**Bacini idrografici**

N001 - Adige	}	NAZIONALI
N003 - Brenta - Bacchiglione		
N006 - Livenza		
N007 - Piave	}	INTERREGIONALI
N008 - Po		
N009 - Tagliamento		
I017 - Lemene		
I026 - Fissero - Tartaro - Canalbianco (F.T.C.)	}	REGIONALI
R001 - Bacino scolante nella Laguna di Venezia		
R002 - Sile		
R003 - Pianura tra Livenza e Piave		

Figura 17 – Estratto della carta dei corpi idrici e dei bacini idrografici della Regione Veneto

Il territorio regionale è interessato complessivamente da 11 bacini idrografici, tributari del Mare Adriatico, individuati ai sensi della L. 18/05/1989 n. 183 successivamente abrogata ed integrata nel D. Lgs. n.152/2006 in bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale. L'area di intervento si inserisce all'interno del bacino idrografico "R001 – Bacino scolante nella Laguna di Venezia".



#### Sottobacini idrografici

■ N001/01 - Adige: Veneto	■ N007/02 - Piave: V. Belluna, Alpago e Feltrino	■ I017/01 - Lemene: Veneto
■ N001/02 - Adige: Trentino e Alto Adige	■ N007/03 - Piave: Cordevole	■ I017/02 - Lemene: Friuli
■ N003/01 - Brenta: Veneto	■ N007/04 - Piave: Trento	■ I026/01 - F.T.C.: Tartaro - Canalbianco - Po di Levante
■ N003/01/01 - Brenta: Cison	■ N007/05 - Piave: Friuli	■ I026/02 - F.T.C.: Lombardia
■ N003/02 - Brenta: Agno - Guà - Fratta - Gorzone	■ N007/06 - Piave: alto corso e Cadore	■ I026/03 - F.T.C.: Tartaro Tione
■ N003/03 - Brenta: Bacchiglione	■ N007/07 - Piave: Bolzano	■ R001/01 - B. S. L. di Venezia: Dese - Zero
■ N003/03/01 - Brenta: Astico - Tesina	■ N008/01 - Po: Delta - Polesine	■ R001/02 - B. S. L. di Venezia: Naviglio Brenta
■ N003/04 - Brenta: Trento	■ N008/02 - Po: Garda e Mincio	■ R001/03 - B. S. L. di Venezia: C. dei Cuori - C. Morto
■ N006/01 - Livenza: pianura	■ N008/03 - Po: Lago Benaco o di Garda	■ R001/04 - B. S. L. di Venezia: altri sottobacini
■ N006/02 - Livenza: Friuli	■ N009/01 - Tagliamento: foce	■ R002 - Sile
■ N006/03 - Livenza: zona montana	■ N009/02 - Tagliamento: Friuli	■ R003 - Pianura tra Livenza e Piave
■ N007/01 - Piave: Prealpi e pianura	■ N009/03 - Tagliamento: zona montana - sorgenti	

Figura 18 – Estratto della carta dei sottobacini idrografici della Regione Veneto

L'intervento in esame interessa aree comprese nel "bacino scolante della Laguna di Venezia: Naviglio del Brenta" non influenzandone le caratteristiche fisiche ed ambientali.

### 3.5 Rete Natura 2000 e le Aree Naturali Protette

La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. La rete ecologica è istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire la preservazione degli habitat naturali e quindi di flora e fauna.

La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di Interesse Comunitario (SIC), che vengono successivamente designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

L'intervento in esame non coinvolge ecosistemi di pregio, in quanto collocato su agrosistemi delle colture annuali e aree urbane. Si possono tuttavia osservare i siti della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento, come:

- SIC & ZPS IT3260018 – Grave e zone umide della Brenta
- SIC IT3250030 – Laguna medio inferiore di Venezia
- ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia
- SIC & ZPS IT3250017 – Cave di Noale
- SIC & ZPS IT3250021 – Ex cave di Martellago
- SIC & ZPS IT3250008 – Ex cave di Villetta di Salzano

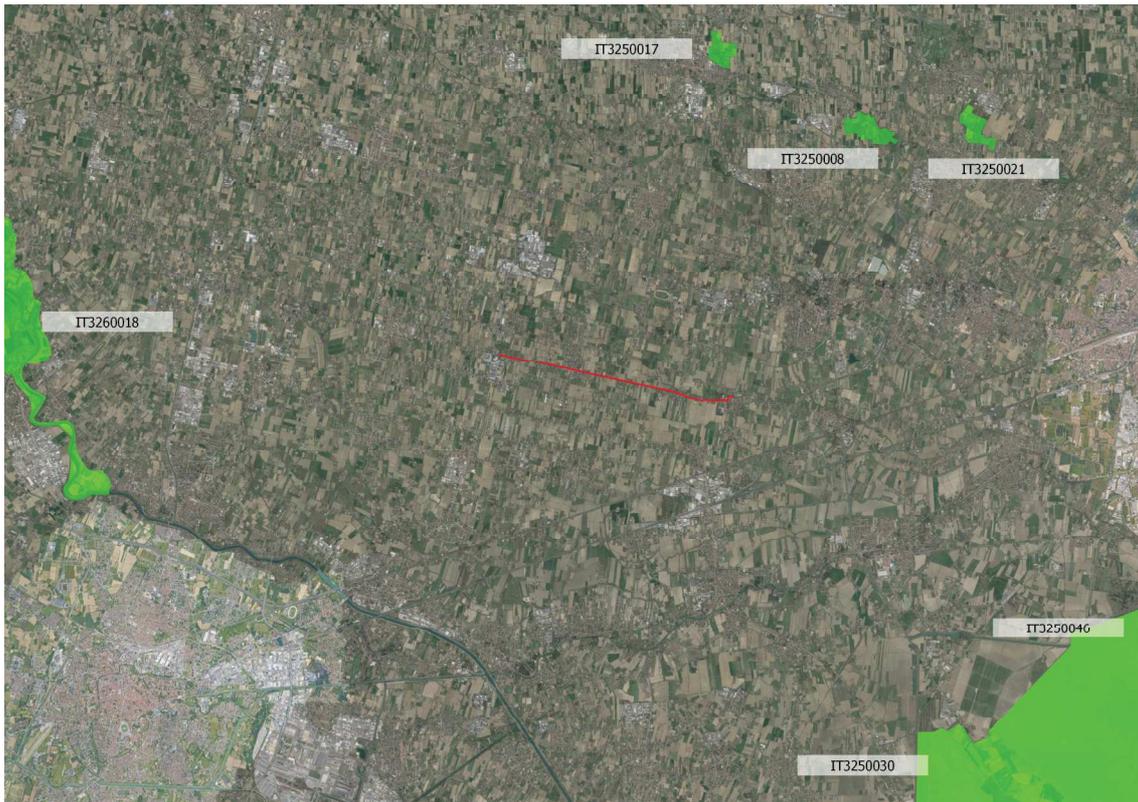


Figura 19 – Inquadramento del percorso in progetto (linea rossa) e dei Siti Natura 2000 nelle vicinanze. (Fonte: elaborazione Proteco)

### 3.6 Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano di Assetto Idrogeologico di riferimento per la zona interessata dall'intervento di progetto è quello che si riferisce al Bacino Idrografico Scolante nella Laguna di Venezia adottato con DGR n. 401 del 31/03/2015.

Il Piano di Assetto idrogeologico è uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo attraverso il quale si pianificano o si programmano le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, difesa, valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali dei diversi territori.

Dall'analisi della "Carta della pericolosità idraulica PER – 46 – CTR" si osserva che l'intervento non ricade all'interno di aree identificate con pericolosità idraulica, sebbene si trovi nelle vicinanze di un'area a Pericolosità Media (P2) con tempo di ritorno di 50 anni.

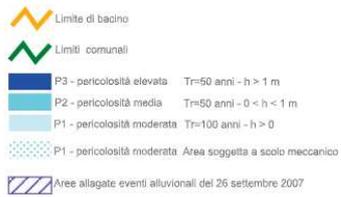
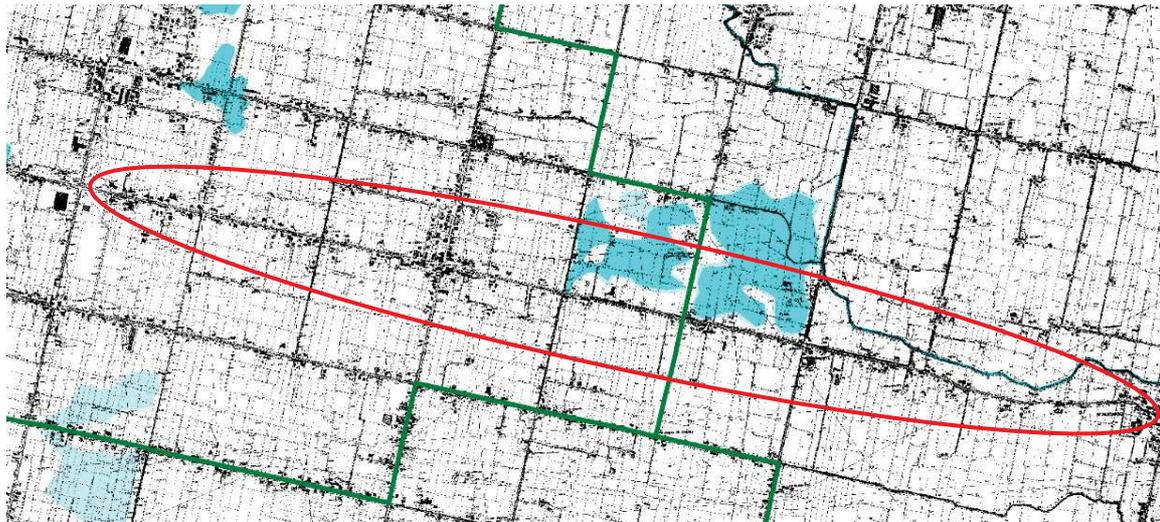


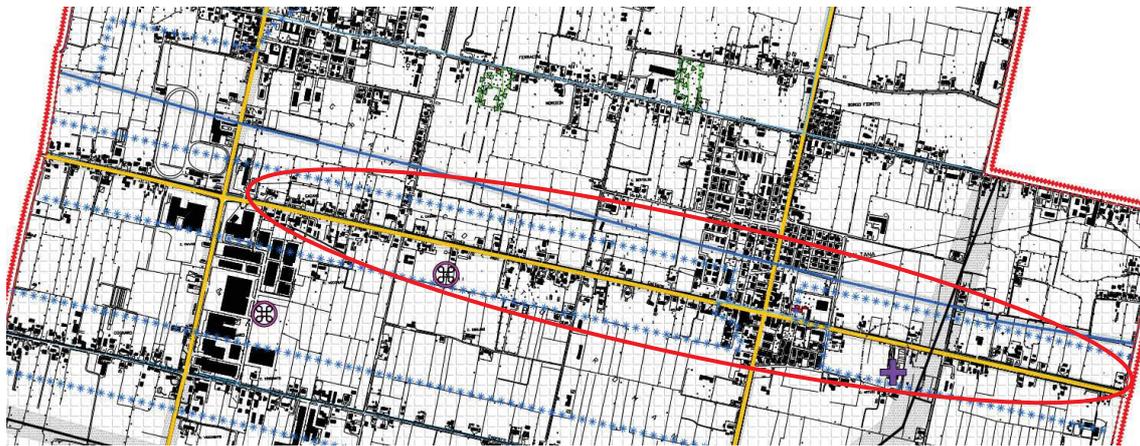
Figura 20 – Estratto Carta della Pericolosità Idraulica PER-46-CTR del PAI Bacino Scolante nella Laguna di Venezia

## 4 DISCIPLINA DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE

### 4.1 Piano Assetto del Territorio del Comune di Santa Maria di Sala

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Santa Maria di Sala è stato approvato in sede di Conferenza di Servizi con la Provincia di Venezia in data 06/09/2011. è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Veneto n. 79 del 21/10/2011 ed è divenuto efficace in data 07/11/2011.

Secondo la Tavola n. 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” l’area di intervento è interessata da vincolo paesaggistico dei corsi d’acqua ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e secondo l’Art. n. 12 delle NTA del Piano. Il percorso ciclabile rientra in elementi definiti come viabilità/fasce di rispetto ai sensi dell’Art. n. 20 delle NTA del Piano. Le Norme Tecniche di Attuazione prescrivono per gli ambiti soggetti a fasce di rispetto viabilistico l’ammissione di solamente opere compatibili con le norme dettanti disposizione in materia di sicurezza, tutela dell’inquinamento acustico ed atmosferico, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture stradali o l’ampliamento di quelle esistenti.



	Confini comunali	Art. 10		
<b>Vincoli</b>			<b>Altri elementi</b>	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 parte III - Aree di notevole interesse pubblico	Art. 11		Idrografia/Zone di tutela - Zone di tutela di profondità diversa (L.R. 11/2004 art. 41 lett. g)
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 parte III - Corsi d'acqua (Ex L. 431/85)	Art. 12		Rete idrografica di competenza consorziale
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 parte III - Zone di interesse archeologico	Art. 13		Viabilità/Fasce di rispetto
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 parte III - Territori coperti da foreste e boschi	Art. 12-bis		Elettrodotti/Fasce di rispetto
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 parte II	Art. 14		Cimiteri/Fasce di rispetto
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 zona 3	Art. 15		Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico
	Vincolo destinazione forestale	Art. 12-ter		Gasdotti/Fasce di rispetto
<b>Pianificazione di livello superiore</b>		Art. 12-ter		Allevamenti zootecnici
	Ambiti naturalistici di livello regionale	Art. 16		
	Centri storici	Art. 17		
	Agro-centuriato	Art. 18		

Figura 21 – Estratto Tavola n. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” del PAT del Comune di Santa Maria di Sala. Con cerchio rosso viene evidenziata l’area di intervento. (Fonte: Comune di Santa Maria di Sala)

La Tavola n. 2 “Carta delle Invarianti” evidenzia che l’intervento interessa elementi lineari e corsi d’acqua secondo l’Art. n. 27 delle NTA del Piano. Inoltre, l’ambito ricade in elementi lineari cardi/decumani ai sensi dell’Art. 31 delle NTA. Quest’Ultimo vieta qualsiasi tipo di intervento che ne cancelli le peculiarità della centuriazione romana e prescrive che i nuovi tracciati dovranno seguire l’andamento dell’agro centuriato.

Si riscontra la presenza di Ville individuate nella pubblicazione dell’Istituto regionale per le Ville Venete (Art. n. 23 delle NTA) ed edifici e complessi di valore testimoniale ai sensi dell’Art. 33 delle NTA del Piano. L’agro centuriato prossimo all’intervento è caratterizzato da elementi lineari / sistemi di siepi ed alberature secondo l’Art. n. 28 delle NTA.



	Confini comunali	Art. 10
<b>Invarianti di natura paesaggistica</b>		
	Ambiti di natura agricolo-ambientale	Art. 26
	Elementi lineari / Corsi d’acqua	Art. 27
	Elementi lineari / Sistemi di siepi ed alberature	Art. 28
<b>Invarianti di natura storico-monumentale</b>		
	Ambiti	Art. 29
	Centri storici	Art. 30
	Elementi lineari / Cardi-decumani	Art. 31
	Elementi lineari / Strade storiche	Art. 31
	Ville individuate nella pubblicazione dell’Istituto Regionale per le Ville Venete	Art. 32
	Edifici e complessi di valore testimoniale	Art. 33

Figura 22 – Estratto Tavola n. 2 “Carta delle invarianti” del PAT del Comune di Santa Maria di Sala. Con cerchio rosso viene evidenziata l’area di intervento. (Fonte: Comune di Santa Maria di Sala)

La Tavola n. 3 “Carta delle fragilità” individua l’intervento come ricadente all’interno di aree idonee secondo l’Art. 34 delle NTA e di aree idonee a condizione ID con falda superficiale e/o drenaggio difficoltoso, PE terreni prevalentemente impermeabili e DE depressioni morfologiche ai sensi dell’Art. n. 35 delle NTA del Piano. Il PAT per gli interventi urbanistici all’interno di queste aree prevede compatibilità geologica, geomorfologica e idrogeologica ai sensi della

L.R. 11/2004 ed una compatibilità idraulica ai sensi della DGRV 1322/2006 ss.mm.ii.

L'intervento si colloca a ridosso di elementi lineari / cardi e decumani secondo l'Art. 44 delle NTA che richiama l'Art. 31 precedentemente indicato. Come precedentemente descritto vi è la presenza di ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete ed edifici e complessi di valore testimoniale, rispettivamente ai sensi degli articoli n. 45 e 46 delle NTA del Piano.

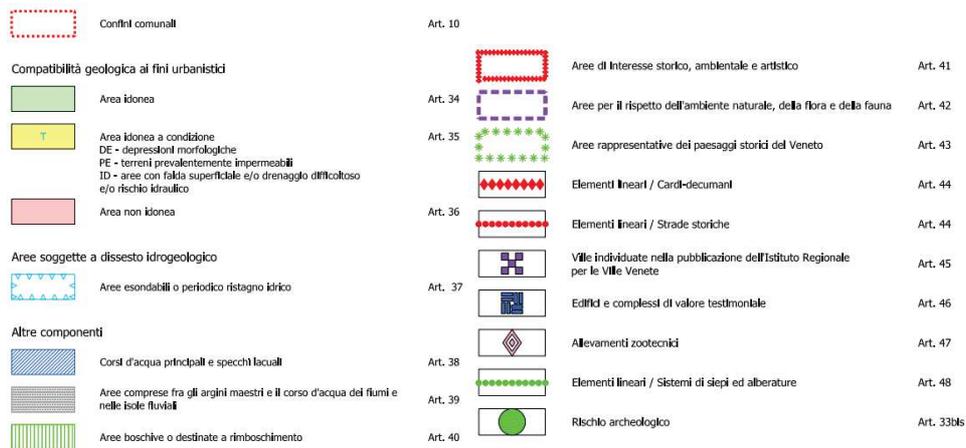
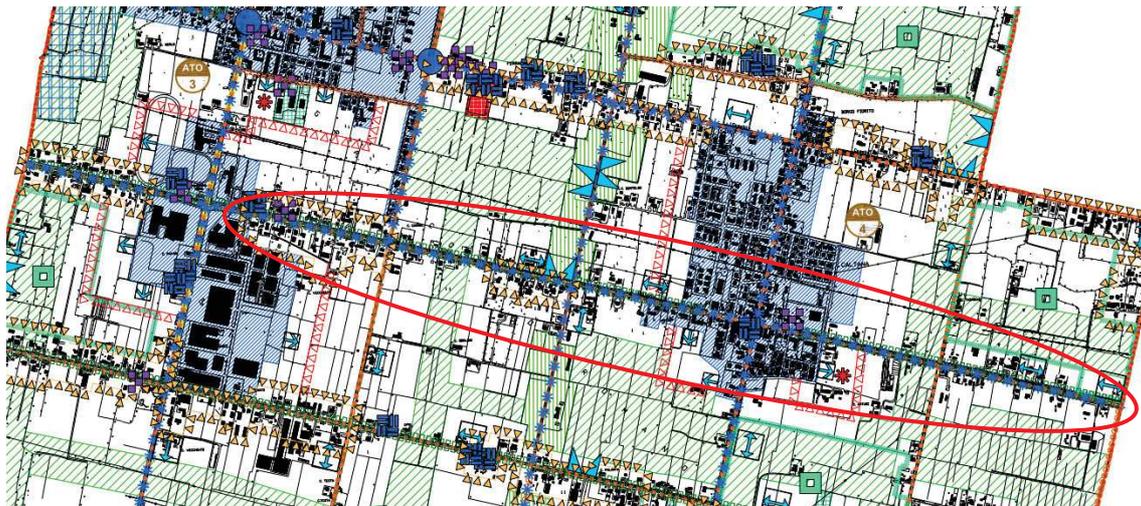


Figura 23 - Estratto Tavola n. 3 "Carta delle fragilità" del PAT del Comune di Santa Maria di Sala. Con cerchio rosso viene evidenziata l'area di intervento. (Fonte: Comune di Santa Maria di Sala)

L'analisi della Tavola n. 4 "Carta delle trasformabilità" evidenzia la presenza di elementi lineari – percorsi ciclopedonali esistenti o di progetto (Art. 77 delle NTA) e corridoi ecologici secondari (Art. 76 delle NTA). L'intervento attraversa zone ad urbanizzazione consolidata ai sensi dell'Art. 53 delle NTA e aree ad edificazione diffusa ai sensi dell'Art. 54 delle NTA. Inoltre, l'intervento si trova a ridosso di aree boschive o destinate a rimboschimento (art. 70 delle NTA) e zone di ammortizzazione o transizioni ai sensi dell'Art. 74 delle NTA. Risulta anche la presenza di barriere naturali e infrastrutturali lineari secondo l'Art. 80 delle NTA. La S.P. 30 viene individuata come cardi e decumani esistenti da tutelare ai sensi dell'ART. 73 delle NTA del Piano.



	Confini comunali	Art. 10		Valori e tutele	Art. 64
<b>Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.</b>				Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 65
	ATO 1 - Ambito di valenza ambientale notevole Interessato dal Muson	Art. 49		Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete	Art. 66
	ATO 2 - Ambito centrale dei servizi della produzione	Art. 50		Edifici e complessi di valore testimoniale	Art. 67
	ATO 3 - Ambito dei servizi e delle commerciabilità	Art. 51		Pertinenze scoperte da tutelare	Art. 68
	ATO 4 - Ambito della centurazione più evidente	Art. 52		Centri storici	Art. 69
<b>Azioni strategiche</b>				Coni visuali	Art. 70
	Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 53		Aree boschive o destinate a rimboscimento	Art. 71
	Edificazione diffusa	Art. 54		Ambito territoriale da riqualificare di Interesse paesaggistico (Parco Agricolo)	Art. 72
	Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 55		Strade storiche esistenti da tutelare	Art. 72
	Limiti fisici della nuova edificazione	Art. 56		Cardi e Decumani esistenti da tutelare	Art. 73
	Aree preferenziali di sviluppo insediativo prioritario	Art. 57		Cardi e Decumani scomparsi da recuperare e tutelare	Art. 73
	Strada mercato	Art. 58		Strade storiche scomparse	Art. 74
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 59		Zone di ammortizzazione o transizione (Aree di connessione naturalistica)	Art. 75
	Punto critico di viabilità	Art. 60		Corridoi ecologici principali	Art. 76
	Linea indicativa viabilità di previsione	Art. 61		Corridoi ecologici secondari	Art. 77
	Interventi di riordino della zona agricola	Art. 62		Elementi lineari - Percorsi ciclopedonali esistenti e/o di progetto	Art. 78
	Ambiti trasformabili / Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Art. 63		Nodi / Matrici naturali primarie	Art. 79
				Barriere infrastrutturali areali	Art. 80
				Barriere naturali e infrastrutturali lineari	Art. 81
				Specchi lacuali	Art. 81

Figura 24 - Estratto Tavola n. 4 "Carta delle trasformabilità" del PAT del Comune di Santa Maria di Sala. Con cerchio rosso viene evidenziata l'area di intervento. (Fonte: Comune di Santa Maria di Sala)

## 4.2 Piano degli Interventi del Comune di Santa Maria di Sala

Il P.R.G. vigente è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 3312 del 28 giugno 1985 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 35 del 23 agosto 1985.

Ai sensi della L.R. 11/2004 art. 48 comma 5bis il P.R.G. diventa il Piano degli Interventi per le parti compatibili con il P.A.T.

All'interno della Tavola 5000 Sud l'intervento non risulta in previsione. Viene riscontrata la previsione di piste ciclabili in collegamento lungo la S.R. 515. L'intervento, come precedentemente descritto attraversa zone residenziali sparse e

di completamento.



	CENTRO STORICO
	ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B0 IF. 1.00 MC\MO
	ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B1 IF. 1.50 MC\MO
	ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO B2 IF. 3.00 MC\MO
	ZONA RESIDENZIALE MISTA DI COMPLETAMENTO (Osservazione n° 14 Approvata con DGR 3312/85)
	ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE C1 IF 1.00 MC\MO
	ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE C2 IT 1.00 MC\MO
	ZONE RESIDENZIALI SPARSE C11

	AGGREGAZIONE EDIFICI STORICI
	EDIFICI DA SCHEDA
	VILLA VENETA CON DECRETO DI VINCOLO
	VILLA VENETA SENZA DECRETO DI VINCOLO
	EDIFICIO VINCOLO OPE LEGIS
	EDIFICI VINCOLATI (NON VILLE VENETE)
	CAPITELLI
	CARDI E DECUMANI ESISTENTI DA TUTELARE
	CARDI E DECUMANI SCOMPARSI DA RECUPERARE
	ALBERATE DI PREGIO AMBIENTALE
	MACCHIE ARBOREE DI PREGIO AMBIENTALE
	ITINERARI DI INTERESSE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE ESISTENTI E DI PROGETTO
	PISTE CICLABILI

Figura 25 – Estratto del PRG del Comune di Santa Maria di Sala. Con cerchio rosso viene evidenziata l'area di progetto. (Fonte: Comune di Santa Maria di Sala)

### 4.3 Piano Assetto del Territorio del Comune di Mirano

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mirano è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 29/03/2019 ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni. Il Piano di Assetto del Territorio

del Comune di Milano è adottato ma non ancora vigente.

Attraverso la tavola n. 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” si evince che parte del tracciato dell’opera oggetto di studio ricade all’interno di un’area classificata come “Aree tutelate per legge Fiumi e Corsi d’acqua” secondo il D.Lgs. 42/2004 art 142 lett c, e “Zone di interesse archeologiche” secondo il D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett m, entrambi ai sensi dell’articolo 27 delle NTA.

Inoltre, l’intervento ricade nelle vicinanze di un area classificata come “Ambiti Naturalistici di livello Regionale”, ai sensi dell’ articolo 19 delle NTA del PTRC. L’opera in parte rientra nell’ambito di “Agro centuriato” ai sensi dell’articolo 28 delle NTA del PRC e del D.Lgs. 42/2004 art 142 lett m. L’opera nel tratto finale attraversa il centro di Scaltenigo definito come “Centro storico” ai sensi dell’articolo 24 delle NTA del PTRC.

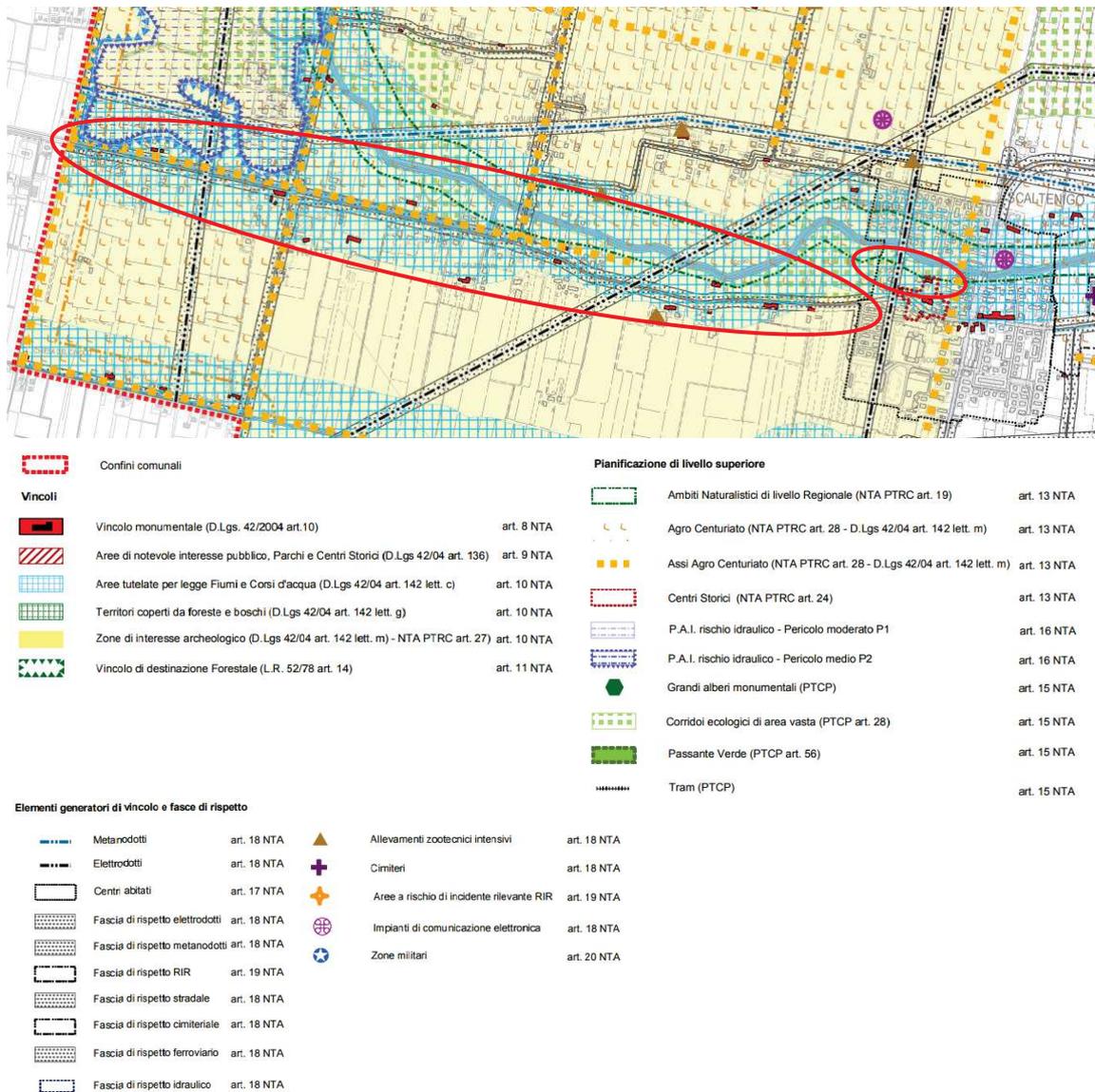


Figura 26 - Estratto Tavola n. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” del PAT del Comune di Milano. Con cerchio rosso viene evidenziata l’area di intervento. (Fonte: Comune di Milano)

La tavola n. 2 “Carta delle Invarianti” del PAT del Comune di Mirano inserisce l’opera in un’area classificata come “Invarianti di natura paesaggistica ai sensi dell’articolo 23 delle NTA, precisamente ricade in ambiti di aree di interesse paesistico ambientale, aree di notevole interesse paesistico ambientale e all’interno dell’agro centuriato. Il PAT pone, in base all’Art. 21 delle NTA del P.A.L.A.V., l’obiettivo di consentire la fruizione collettiva a scopo ricreativo e didattico delle aree di interesse paesistico attraverso percorsi di collegamento con manufatti di particolare pregio ambientale e di carattere storico-naturalistico.

Si segnala la presenza di invarianti di natura storico monumentale ai sensi dell’Art. 25 delle NTA del Piano, precisamente centri storici, Ville Venete ed edifici di interesse storico monumentale. Il PAT si pone di tutelare gli ambiti e le caratteristiche della centuriazione romana cercando di mantenerne i caratteri peculiari tra i quali la regolarità stradale, la trama di fossi e scoli e la trama dei filari alberati.

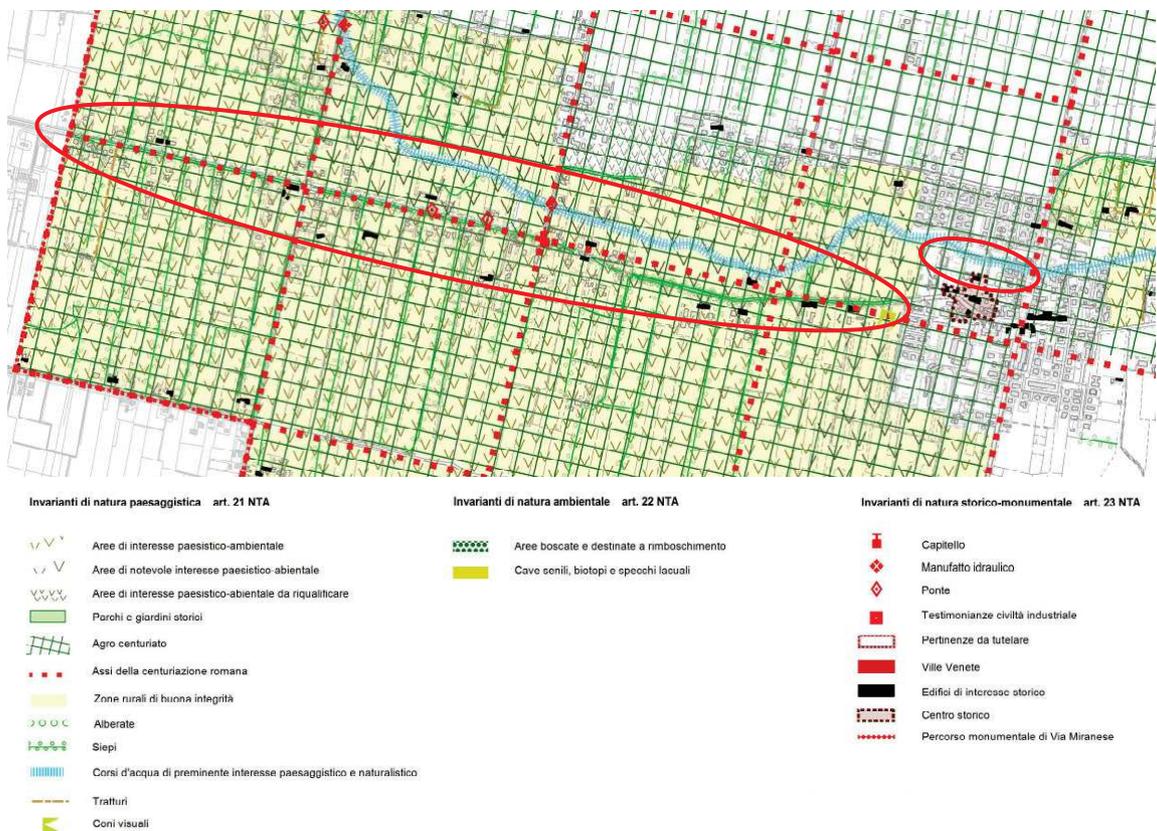


Figura 27 - Estratto Tavola n. 2 “Carta delle invarianti” del PAT del Comune di Mirano. Con cerchio rosso viene evidenziata l’area di intervento. (Fonte: Comune di Mirano)

La Tavola n. 3 “Carta delle Fragilità” individua l’intervento come ricadente all’interno di aree di compatibilità geologica ai sensi dell’Art. 26 delle NTA come aree idonee a condizione. Inoltre, l’intervento si inserisce in vicinanza di aree di rischio idraulico e idrogeologico ai sensi dell’Art. 27 delle NTA come area esondabile o a ristagno idrico. Viene riportato un estratto dell’Art. 46 comma 10 delle NTA.

“...Eventuali tombinature di lunghezza limitata come nel caso di accessi ai fondi, accessi carrai, ecc. dovranno assicurare sezioni abbondanti e garantire la funzione di deflusso iniziale del corpo idrico sia in termini di volume di

*invaso che di smaltimento delle portate. All'atto di presentazione di domanda di tombinamento, dovrà essere presentato uno studio idraulico nel quale siano evidenziate le misure che si intendono adottare per mantenere inalterata la funzione del corpo idrico in relazione a tutto il bacino limitrofo del quale serve o del quale può servire. Sono da preferire soluzioni a luce netta che mantengono invariata la sezione idraulica, l'eventuale impiego di tubature andrà effettuato con diametri adeguati ed in ogni caso mai inferiori ad 80 cm. Tutte le tombinature sono subordinate all'autorizzazione del Comune, sentito il Consorzio di Bonifica competente...*

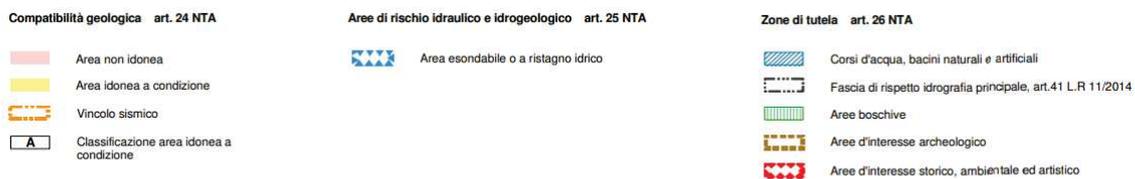
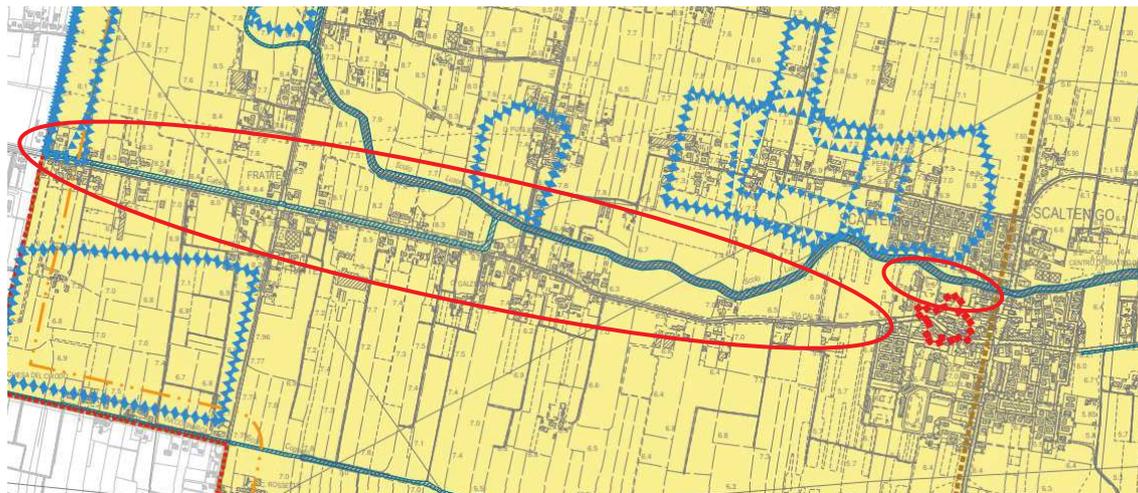
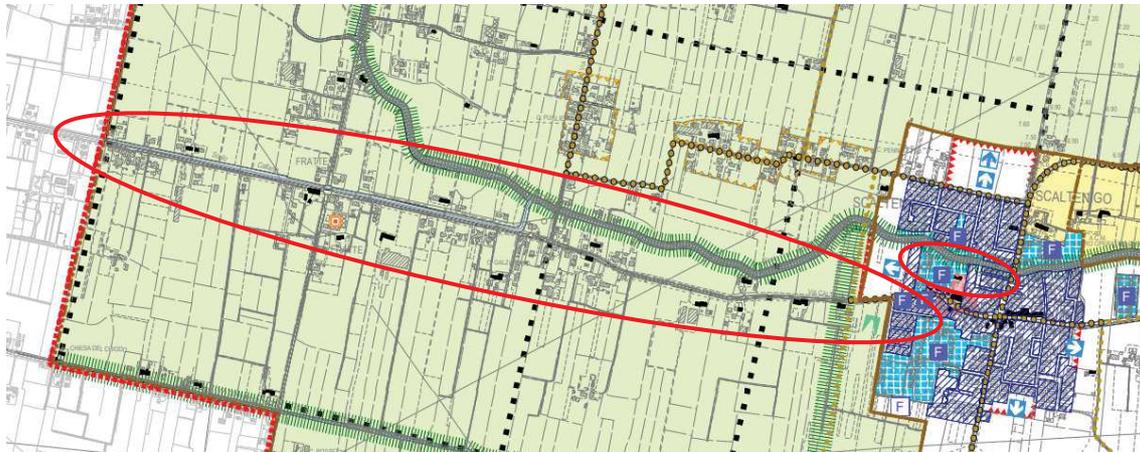


Figura 28 - Estratto Tavola n. 3 “Carta delle fragilità” del PAT del Comune di Mirano. Con cerchio rosso viene evidenziata l’area di intervento. (Fonte: Comune di Mirano)

L’analisi della Tavola n. 4 “Carta delle trasformabilità” evidenzia la presenza di valori e tutele culturali come edifici e complessi di valore monumentale testimoniale (Art. 25 delle NTA) e sedime di assi centuriazione romana dismessi (Art. 38 delle NTA). L’intervento ricade interamente in valori e tutele ambientali secondo l’Art. 39 delle NTA definito come parco culturale del Graticolato Romano. L’istituzione del “Parco Culturale del graticolato romano” è previsto in accordo con i comuni limitrofi, la Città Metropolitana di Venezia, la Provincia di Padova e la Regione Veneto finalizzato alla tutela, la valorizzazione e la fruizione con finalità culturali, didattiche, turistiche e di promozione del territorio. Nell’ambito degli Accordi con gli enti competenti e la pianificazione sovralocale vi è la realizzazione di un “parco ciclabile” con riferimento al “Piano Regionale della Mobilità Ciclistica – Master Plan” approvato con DGR n. 1792 del 6/6/2014 e la programmazione di attività turistiche e di servizio compatibili come turismo slow e percorsi tematici.

Inoltre, l'intervento si colloca nelle vicinanze di corridoi ecologici principali sempre secondo l'Art. 29 delle NTA del Piano.



**AZIONI STRATEGICHE**

**Sistema insediativo**

	Aree di urbanizzazione consolidata	art. 29 NTA
	Edificazione diffusa	art. 30 NTA
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	art. 31 NTA
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Esistenti	art. 31 NTA
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Di progetto	art. 31 NTA
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Oggetto di compensazione	art. 31 NTA
	Attività e servizi ricreativi	art. 31 NTA
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale (PRG)	art. 32 NTA
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo (PRG)	art. 32 NTA
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Turistico (PRG)	art. 32 NTA
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - A prevalente uso residenziale	art. 32 NTA
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo	art. 32 NTA
	Opere incongrue ed Elementi di degrado	art. 33 NTA
	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	art. 34 NTA

	Parco Agro-Urbano	art. 35 NTA
	Riqualificazione e riconversione	art. 36 NTA
	Limiti fisici all'espansione	art. 32 NTA

**Sistema infrastrutturale art. 37 NTA**

	Rotatoria in programmazione
	Percorso escursionistico
	Percorso ciclabile
	Infrastruttura Principale - da riqualificare
	Infrastruttura Secondaria - da riqualificare
	Infrastruttura Secondaria - nuova connessione
	Ferrovie
	Tram metropolitano - alternative
	Infrastrutture secondarie - Oggetto di perequazione

**VALORI E TUTELE**

**Valori e tutele culturali**

	Pertinenze scoperte da tutelare	artt. 23-25 NTA
	Contesti figurativi dei complessi monumentali	artt. 23-25 NTA
	Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	art. 25 NTA
	Ville Venete	art. 25 NTA
	Ambiti territoriali con obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	art. 23 NTA
	Coni visuali	art. 23 NTA
	Sedime assi centuriazione romana dismessi	art. 38 NTA
	Centri storici	art. 25 NTA

**Valori e tutele ambientali art. 39 NTA**

	Parco fluviale del Musone
	Parco culturale del Graticolato Romano
	Corridoi ecologici principali
	Stepping Stone
	Buffer Zone

Figura 29 - Estratto Tavola n. 2 "Carta delle trasformabilità" del PAT del Comune di Mirano. Con cerchio rosso viene evidenziata l'area di intervento. (Fonte: Comune di Mirano)

Il PAT di Mirano individua tra le direttive del PI la creazione di un Parco ciclabile che permette di apprezzare e conoscere l'ambito del graticolato romano attraverso l'utilizzo della bicicletta. I Parchi ciclabili sono stati introdotti dal Piano Regionale della Mobilità ciclistica – Master Plan approvato con DGR n. 1792 del 6/6/2014 e riguardano ambiti di interesse paesaggistico regionale. La creazione del Parco del graticolato potrebbe attrarre il turismo ciclistico che potrebbe portare ad un aumento delle entrate economiche del comune relative agli esercizi ricettivi. L'idea del comune è quella di poter sviluppare un museo open air valorizzando il paesaggio del graticolato romano e tutelando i suoi elementi di interesse storico documentale in cui poter anche inserire servizi di tipo formativo e didattico. Lo sviluppo del parco consentirà la valorizzazione dei centri ricompresi o ai margini di esso, come Zianigo, Scaltenigo e Ballò, che potrebbero diventare una sorta di porta di accesso al parco. Il PAT di Mirano considera strategico il collegamento tra i centri di Scaltenigo, Ballò e Vetrego. Il principale intervento previsto dal progetto strategico è il completamento della rete ciclabile che collega i centri, per rendere possibile una migliore fruizione e utilizzo dei servizi presenti nei centri. Diversi tratti delle piste ciclabili indicate dal PAT sono esistenti e devono essere meglio raccordate e messe in sicurezza. Il progetto prevede tre obiettivi per i centri di Scaltenigo, Ballò e Vetrego. Il primo consiste nel migliorare i collegamenti tra i centri con particolare attenzione alle connessioni ciclabili. Il secondo obiettivo consiste nella riqualificazione del Lusore come collegamento verso il graticolato, in quanto, lo stesso, insieme ad altri corsi d'acqua, rappresentano elementi in grado di svolgere una funzione di connessione importante.

L'opera oggetto di studio perciò risulta in linea con le indicazioni del PAT e con i progetti strategici previsti dal comune, prevedendo il collegamento con i centri vicini e l'infittimento della rete ciclabile esistente.

#### **4.4 Piano Regolatore Generale del Comune di Mirano**

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Mirano vigente è stato adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1152 del 18 aprile 2003.

L'intervento ricade all'interno di "aree di interesse paesaggistico" secondo dell'art. 70.1 delle NTA e "vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/04. L'intervento è inserito in aree di notevole interesse paesistico ambientale e di interesse paesistico ambientale, rispettivamente ai sensi degli articoli 70.1.1 e 70.1.2 delle NTA del Piano. Il tracciato di progetto è interessato da corsi d'acqua di interesse naturalistico secondo l'Art. 74 delle NTA.

L'opera ricade in zone territoriali omogenee classificate come Zona E2.3, Zona E2.4 e Zona E3.2 ai sensi degli articoli 55.3, 55.4 e 56.2. La sottozona E2.3 comprende ambiti di rilevante interesse per la produzione agricola, connotati con la presenza della centuriazione romana. La sottozona E2.4 differenzia dalla precedente per la presenza di particolari valenze paesistiche ed ambientali. La sottozona E3.2 invece, comprende ambiti caratterizzati da frazionamento fondiario e particolari valenze storiche paesistiche ed ambientali.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE		SISTEMA AMBIENTALE	
Zona A		art. 40	
Zona B		art. 41	
Zona B8 lotti di nuova edificazione		art. 41.7b	Zone con permanenza della centuriazione art. 68
Zona C1		art. 42.1	Limite vincolo art. 27 N.T.A del P.I.R.C. (Tav. 10) art. 68
Zona C1.1		art. 42.2	Limite vincolo art. 28 N.T.A del P.I.R.C. (Tav. 10)
Zona C2		art. 42	Assi principali e fascia di tutela della centuriazione art. 68
Verde privato		art. 43a	Ambiti della centuriazione di particolare interesse art. 68
Verde privato (ex art 7 PRG 1986 - DGR 7196)		art. 43b	Siti archeologici art. 79
Zona D1		art. 46	Aree di notevole interesse paesistico-ambientale art. 70.1.1
Zona D2		art. 48	Aree d'interesse paesistico-ambientale art. 70.1.2
Zona D3		art. 49	Aree d'interesse paesistico-ambientale da riqualificare art. 70.1.3
Zona D5		art. 50	Aree urbane esistenti e di espansione ad aree d'interesse paesistico ambientale art. 72;73
Zona D6		art. 51	Protezione di particolari biotopi e cavi senili art. 69;58
Medie strutture di vendita in zone con altre destinazioni (< 1000 mq)		art. 51.3	Percorsi ricreativi ciclo-pedonali o pedonali art. 84
Medie strutture di vendita in zone con altre destinazioni (> 1000-2500 mq)		art. 51.3	Percorsi ciclo-pedonali dell'anello verde art. 84
Edifici Industriali esterni alle zone D		art. 52	Coni visuali aperti art. 77
Edifici industriali, commerciali e alberghieri ex L.R. 11/87		art. 53	Tratturi art. 70.2
Zona E2.1		art. 55.1	Alberate esistenti art. 75
Zona E2.2		art. 55.2	Alberate di progetto art. 75
Zona E2.3		art. 55.3	Siepi art. 75
Zona E2.4		art. 55.4	Bosco del Parauro art. 76
Zona E3.1		art. 56.1	Corsi d'acqua di interesse naturalistico art. 74
Zona E3.2		art. 56.2	

Figura 30 – Estratto del PRG di Mirano. Con cerchio rosso viene evidenziata l'area di progetto. (Fonte: Comune di Mirano)

## **5 CONCLUSIONI**

L'opera prevista appare coerente rispetto al profilo dettato dalla pianificazione territoriale di area vasta.

Dal punto di vista della disciplina urbanistica locale, l'opera prevista non appare dall'analisi della strumentazione cartografica dei P.R.G. dei comuni di Santa Maria di Sala e Mirano, per cui risulta necessaria specifica Variante Urbanistica alla cartografia dei due Piani, con la finalità di inserire la realizzazione della pista ciclabile. Il tracciato risulta di collegamento con percorsi ciclabili esistenti o di progetto secondo le tavole dei Piani Regolatori Generali dei due comuni.